

**ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO
E DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DRO
del 10 maggio 2015**

PROGRAMMA DEL CANDIDATO SINDACO

VITTORIO FRAVEZZI

"Per una comunità che guardi al futuro: valori, idee ed obiettivi condivisi"



<<Carissime/i,

come avrete avuto modo di apprendere il mese scorso ho accettato di ricandidarmi a Sindaco di Dro.

L'ho fatto perché voglio bene alla nostra comunità, perché me lo hanno chiesto i rappresentanti del centrosinistra-autonomista ma soprattutto numerosi concittadini e rappresentanti della società civile.

Ho accolto questo invito con l'atteggiamento di chi è consapevole dell'importanza di una scelta che ha contribuito a consolidare la nostra alleanza di governo e, al tempo stesso, costituisce motivo di soddisfazione per quanto in questi anni d'impegno politico e amministrativo ho potuto fare per la comunità.

Conosco bene i nostri paesi e li considero luoghi significativi dal punto di vista economico-sociale, culturale e naturalistico.

Al tempo stesso, tuttavia, percepisco le loro incertezze e timori per il futuro, il rischio di perdere un'identità comune e la capacità d'essere artefici del proprio sviluppo.

Spetterà anche all'amministrazione comunale risponderVi.

Bisogna rilanciare ulteriormente le vocazioni del nostro territorio e mettere in rete tutte le potenzialità presenti, per favorire un tipo di sviluppo equilibrato, attento all'ambiente e alle esigenze del cittadino.

Le peculiarità del nostro territorio devono diventare ricchezza ed opportunità per tutti.

Credere davvero nel "Comune di tutti: nessuno escluso" ci ha permesso di costruire un solido impegno con tutti i soggetti attivi e di liberare molte energie vive, ciò ci consentirà di agire con prontezza e fiducia.

Tale "patto" deve continuare e tenerci uniti per vincere le nuove sfide e per costruire insieme il nostro futuro.

Vogliamo rivestire la prossima consiliatura per completare al meglio e valorizzare quanto avviato e, soprattutto, per promuovere uno sviluppo che sia al tempo stesso crescita economica, inclusione sociale, rispetto per il territorio, qualità della vita per tutti e contemporaneamente attiva solidarietà per chi è più debole.

Anche per questo Vi chiediamo un sostegno convinto con il Vostro voto, al nostro lavoro e al nostro impegno.

Vi chiedo di credere in un progetto come Vostro, Vi chiedo di aiutarci a renderlo concreto.

Nei prossimi giorni di campagna elettorale ci confronteremo sul programma per migliorarlo, per raccogliere tutte le energie e le volontà disponibili.

Il mio e nostro progetto richiede l'apporto di tutti i talenti della comunità.

Grazie per il consenso che vorrete riservarci.>>

Vittorio Fravezzi

IL PROGETTO POLITICO, I PRINCIPI ED I VALORI

Insieme alla coalizione che mi sostiene, presento un programma essenziale nella forma e chiaro nei contenuti fondamentali, come si chiede a chi si ricandida per la guida della comunità.

Ringrazio le elettrici e gli elettori per l'esperienza straordinaria che mi hanno consentito di vivere in questi anni ed esprimo assoluta fiducia nella loro capacità di scegliere, il prossimo 10 maggio, la proposta migliore per il futuro.

Ringrazio le forze politiche della mia coalizione, con la quale mi impegno a lavorare collegialmente, rispettando e valorizzando il ruolo della politica.

Ringrazio soprattutto le donne e gli uomini che hanno accettato di candidare nelle nostre liste, assicurando così al comune progetto le ricchezze di tante sensibilità culturali e sociali e mettendo la propria persona e la propria credibilità al servizio della comunità.

Si tratta di una coalizione innovativa e originale, costruita in Trentino composta da forze politiche a matrice nazionale ed a matrice territoriale che hanno avuto il coraggio di intraprendere una collaborazione per corrispondere all'interesse della nostra comunità.

Una coalizione di governo che unisce le sensibilità politiche riformiste, popolari e cattolico-democratiche, quella autonomista, quella liberal-democratica, quella della sinistra nonché le migliori istanze civiche e ambientaliste presenti nel nostro Comune.

Solo con il protagonismo e la partecipazione di molti riusciremo a:

- riconoscere i veri bisogni delle persone e delle famiglie, i bisogni più tradizionali ma anche quelli più nuovi e difficili da cogliere;
- tenere unite le nostre tre comunità, rafforzando così l'anima dell'autogoverno comunale;
- far riconoscere la passione per una politica rispettosa dei principi di sobrietà e trasparenza, innervata di rigore morale;
- condividere la visione del nostro Comune e orientare su di esso tutte le energie pubbliche, private e collettive della comunità, sentendosi pienamente partecipi di una scommessa unificante.

Il Comune è per noi, prima di tutto, espressione di una società capace di auto-organizzarsi, ispirata dai valori della solidarietà e irrobustita dai principi della responsabilità personale e collettiva.

Una comunità ben consapevole delle proprie radici ma nel contempo proiettata nel futuro.

Pensiamo infatti che un territorio si interpreta guardandolo avanti verso quello che vogliamo essere ed avere.

Noi vogliamo aprire prospettive di sviluppo pur in un contesto generale dove trovare spazio è certamente più difficile e meno scontato che in passato.

Per questo vogliamo un Comune che pensi e lavori unito considerando le opportunità che ancora ci sono, piuttosto che rimanere imprigionato nei timori e nelle paure di chi guarda solo al presente.

Abbiamo intenzione di continuare a costruire una comunità fatta per le persone e per la loro vita di tutti i giorni: una comunità nella quale essere "semplicemente" bambini, anziani, disabili, giovani, stranieri, donne e uomini che lavorano.

Dietro a questa convinzione c'è un'idea antica e attuale: l'idea della comunità come luogo dell'incontro e della convivenza, come luogo dello scambio e delle relazioni, come luogo della prossimità, come struttura che tutela i diritti, facilita un responsabile adempimento dei doveri e garantisce le opportunità.

E', in fondo, l'idea di comunità come proprietà collettiva, come spazio che "rende liberi" anche a partire dalla fatica, dalle contraddizioni, dalle difficoltà che si trovano nei paesi, nelle famiglie, nei luoghi di lavoro e di relazione.

Vi è però anche un altro impegno che vogliamo onorare: il tentativo di interrogarsi sul futuro della nostra comunità e delle sue trasformazioni.

Perché un pericolo ricorrente in un Comune che tutto sommato "funziona" è proprio quello di limitarsi a quella che tante volte abbiamo chiamato "l'ordinaria amministrazione" del presente.

In questi anni il Comune ha saputo guardare avanti: verso scelte importanti, verso orizzonti più aperti, verso investimenti significativi nei servizi e nel capitale umano.

Quello che vorremmo far uscire con questo programma è la *comunità delle persone e per le persone*.

La nostra ricchezza sono i valori e il territorio.

Crediamo sia necessario costruire un'idea di comunità, un'idea che dovrà guidare la coalizione del centrosinistra autonomista.

Noi ci impegniamo per una comunità che garantisce a tutti opportunità e servizi di qualità, una comunità solidale, che non emargina, non esclude, che lavora per la pace, che s'impegna per la convivenza.

Una comunità che richiede a tutti il rispetto delle regole, che non tollera abusi.

Una comunità che dichiara guerra alla povertà ma non ai poveri.

Una comunità che mette al primo posto le donne, i bambini, gli anziani, i giovani, i disabili e che dunque si impegna per garantire i servizi essenziali capaci di rispondere alle esigenze delle famiglie.

Servizi per l'infanzia, centri di aggregazione per i giovani e per la terza età, verde pubblico, scuole di qualità non sono semplici obiettivi: sono la premessa fondamentale perché ogni cittadino trovi il suo posto e si senta parte di una comunità.

Infatti nei prossimi anni saremo chiamati ciascuno secondo le proprie responsabilità ed il proprio ruolo, ad accompagnare ed indirizzare la comunità, ad interpretarne slanci ed incertezze, a rispondere alle domande che essa esprime e a rafforzarne l'identità.

Ed è proprio l'identità intesa come elemento di fondo dell'azione di governo a richiamarci i valori fondanti dell'appartenenza, del senso di comunità, della coesione sociale.

Quei valori che rappresentano i presupposti perché una comunità possa riconoscersi come tale, possa rafforzare il proprio tessuto relazionale, esprimere le proprie capacità di partecipazione, l'interpretazione matura del rapporto tra diritti, doveri e responsabilità di tutti e di ciascuno.

Solo così si potrà ribadire e aggiornare il patto che il Comune fa con i suoi cittadini, patto basato sui capisaldi dell'identità storica e culturale, dell'autonomia comunale.

Crediamo che ormai anche governare un Comune come il nostro non sia possibile procedere per episodi o per convenienze momentanee: il futuro della nostra comunità che è semplicemente il nostro futuro ha bisogno di un pensiero capace di interrogarsi sulle prospettive lontane, di coinvolgere i vari attori, di superare la settorialità degli approcci e di darsi una visione d'insieme.

Un primo aspetto che richiede di attrezzarci, è quello che riguarda l'attuale stagione di riforme sia verso la Comunità di valle sia il rapporto con il Comune di Drena e gli altri dell'Alto Garda e Ledro. Significa sapere cosa si vuole. Significa arrivare preparati. In questo senso dobbiamo essere in grado di rappresentare il nostro punto di vista e le nostre ragioni nei confronti dei processi di riordino delle politiche sociali, delle politiche abitative, del sistema della formazione, delle politiche turistiche. E come Comune possiamo essere traino e punto di riferimento per l'intero entroterra altogardesano.

Un secondo aspetto riguarda, invece, la crescente richiesta dei cittadini di essere inclusi nella formazione delle decisioni che li riguardano. Per questo crediamo vada rilanciata con forza una prospettiva autenticamente democratica attraverso il coinvolgimento dei cittadini, delle organizzazioni, delle associazioni, delle formazioni sociali la definizione dei regolamenti relativi alle consulte previste dallo Statuto comunale e continuando nell'impegno di indire periodiche assemblee nelle tre comunità nella costruzione dei diversi piani di indirizzo.

Queste logiche partecipative ci permetteranno di capire quale sia davvero la domanda sociale e di riorganizzare la nostra capacità di risposta; di condividere una visione e una chiara strategia dello

sviluppo; di mobilitare l'intelligenza collettiva e le energie positive e di riprodurre il suo capitale sociale.

Dobbiamo però ricordare che la partecipazione non significa rinunciare al ruolo della politica che non è delegabile; anzi è proprio una politica forte che può dare garanzia di effettività ai processi partecipativi; può dare cioè quello che i cittadini, le imprese, la società civile chiedono alla politica: di produrre decisioni, dare certezze, promuovere logiche di sviluppo.

Sul piano del metodo, non vi è dubbio che vadano rafforzate la capacità di lettura e di interpretazione del cambiamento, possibilmente secondo modalità che permettano di anticipare le dinamiche e di sperimentare risposte appropriate.

Dal punto di vista etico, va detto che la risposta alla domanda sociale dovrà costituire una preoccupazione prevalente e costante, se è vero che una politica che non sa trovare risposte sarebbe una politica che ha perso la sua ragion d'essere.

OBIETTIVI ED IDEE PER IL NOSTRO COMUNE

Pur con tutte le difficoltà e i limiti, abbiamo cercato in questi anni di preparare il Comune sul fronte esterno e su quello interno.

Sul fronte esterno, ci siamo riposizionati rispetto alle istituzioni e ai territori con i quali ci rapportiamo, secondo il principio dell'interdipendenza.

Sul fronte interno abbiamo rinforzato e consolidato le risorse strategiche, come si fa quando si parte per un lungo viaggio: il nostro capitale sociale, istituzionale e umano.

Abbiamo aperto con gli altri Comuni dell'Alto Garda e Ledro un dialogo che non sarà né breve né facile per la riqualificazione delle nostre competenze, quale premessa della riforma istituzionale: si giustifica così il nostro impegno verso le gestioni associate sia con il Comune di Drena, sia con gli altri Comuni dell'Alto Garda e Ledro, sia relativamente al confronto positivo relativamente allo studio preliminare del nuovo Piano territoriale, assieme alla ridefinizione dei rapporti finanziari da definire con la Provincia.

Ci stiamo mettendo, dunque, pienamente in sintonia con la stagione delle interdipendenze, della quale vogliamo cogliere tutte le opportunità.

Siamo convinti che le "reti corte" dell'identità e della territorialità, alle quali non vogliamo rinunciare, devono accompagnarsi alle "reti lunghe" delle alleanze e dei flussi di idee, di conoscenza, di opportunità e strumenti.

Un esempio significativo sarà il più volte sollecitato avvio con gli altri territori dell'Alto Garda e Ledro del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti che dovrebbe a breve consentirci di potenziare la raccolta differenziata e di contenere il quantitativo annuo per abitante da avviare allo smaltimento in discarica.

Da subito dovremmo impegnarci a sviluppare ulteriormente la capacità di "far rete" per favorire la gestione associata continuativa di servizi e funzioni, in particolare con il Comune di Drena, valorizzando i principi della sussidiarietà, dell'adeguatezza degli "standard" offerti alla cittadinanza e della cooperazione.

Dovremo sforzarci di mettere in comune risorse ed energie perché solo così recupereremo dinamismo, faremo meglio rispetto al passato in determinati ambiti, creeremo un senso d'appartenenza e soprattutto continueremo a garantire i servizi con buoni "standard" quantitativi e qualitativi.

Sono perciò convinto che occorra collaborare reciprocamente e concretamente a questa "nuova costruzione" di domani, consapevoli che la nostra vocazione territoriale e geografica ci consente di sviluppare politiche ed iniziative anche verso nord, con la Valle dei Laghi, fondamentali per un Comune "di confine" come il nostro, che potrà così ritagliarsi un significativo ruolo sia nell'entroterra del Garda sia verso la città capoluogo.

A questo percorso di riposizionamento sull'esterno fa riscontro l'impegno a rafforzare, come dicevamo, i talenti strategici che abbiamo "dentro".

Innanzitutto il nostro "capitale sociale".

Nonostante le forti trasformazioni di quest'epoca, non abbiamo dissipato il **nostro c.d. statuto materiale**: esso si può apprezzare e l'apprezza soprattutto chi ci guarda da fuori, nella ricchezza delle esperienze di volontariato, di associazioni, di cooperazione. Tutte esperienze nate nell'epoca della povertà e "miracolosamente" sopravvissute ed anzi rafforzate nell'epoca della ricchezza e dello sviluppo.

Questa è l'asse portante che ci può sostenere nelle trasformazioni che ci attendono: perciò nessuna misura, nessuna decisione, nessuna politica, neppure se motivata da esigenze di "presunta efficienza" troverà mai il nostro consenso ove esiste il rischio di mettere in discussione parti importanti di questa realtà storica consolidata.

La quale va piuttosto interpretata con linguaggi nuovi; trasmessa alle nuove generazioni, fin dalle prime esperienze scolastiche, ma soprattutto dentro la nostre famiglie; va sottoposta semmai ad una opportuna "manutenzione", poiché i valori civili e sociali hanno bisogno di una continua cura e richiedono una costante educazione ad essi.

In secondo luogo, ci siamo concentrati sul nostro "capitale umano".

L'assoluta priorità di questa attenzione è stata ed è una costante della nostra politica, fortunatamente nel solco di una antica e radicata tradizione locale, che noi abbiamo ripreso e rilanciato.

Ecco i punti principali di questa politica:

- ✓ la previsione di investimenti significativi per realizzare nuovi servizi e migliorare quelli esistenti rivolti all'infanzia e alle famiglie;
- ✓ l'attenzione per l'edilizia scolastica primaria e secondaria e il sostegno ad alcuni progetti didattici;
- ✓ il consolidamento del sostegno alle iniziative culturali e sportive delle associazioni;
- ✓ l'attivazione di progetti finalizzati a recuperare spazi e riqualificare gli esistenti finalizzati a creare nuove opportunità economiche e sociali.

Senza nasconderci i punti critici, possiamo dire che il nostro Comune si sta preparando per ogni scenario futuro.

Ma soprattutto non ci coglierà impreparati il futuro che speriamo ci attende, quello cioè di una cooperazione rafforzata sull'asse della Sarca, cuore dell'Alto Garda; quello, insomma, di uno scenario di alleanze e di competizioni ispirato al principio delle interdipendenze, entro il quale le nostre debolezze possano essere superate e i nostri talenti messi a frutto non solo per noi.

Certamente la strada è ancora lunga; non tutto è in ordine.

Se i "fondamentali" sono a posto, è anche vero che dobbiamo rapidamente aggiornare molti dei nostri comportamenti, superare qualche vizio, affinare le nostre virtù.

Parlavo prima del nostro "statuto materiale" e della sua natura di presidio per la nostra identità territoriale. Essa, dicevo, va però coniugata con i nuovi scenari, anche generazionali.

E, dunque, il valore della solidarietà va oggi interpretato in modo da evitare il rischio della omologazione al ribasso e della mortificazione della capacità di intrapresa. L'attitudine alla prudenza va coniugata con una più forte propensione al rischio, all'investimento su di sé e sui propri progetti, ad una più spiccata vocazione imprenditoriale.

Serve, in poche parole, liberare tutte le energie per un dinamismo nuovo, che non travolga i nostri valori tradizionali, ma li proietti su uno scenario che oggi è più esigente, più veloce, più competitivo rispetto ad ogni altra epoca passata.

Ciò vale per tutti: per il nostro mondo economico come per quello sociale; per le nostre realtà scolastiche come per l'amministrazione, che per essere, come dicevo, una "buona amministrazione" deve oggi anch'essa abituarsi al dinamismo ed alla velocità, interpretando gli scenari politici ed economici generali in modo utile.

E' ormai alle spalle l'epoca della certezza e linearità dello sviluppo e siamo entrati prepotentemente, con il 2008, in un ciclo che vede anche l'economia faticare non poco sia sul piano degli indicatori materiali sia della coesione sociale. Ciò crea inquietudini, e senso di precarietà e anche il nostro Comune partecipa a questa fase avvertendone le insidie, l'incertezza e il timore.

E' rispetto a questo scenario che saremo chiamati nel corso degli anni a venire ad un ruolo di grande responsabilità al fine di contenere le dinamiche recessive dell'economia e agevolando invece un sentiero di crescita stabile, inclusivo e sostenibile.

Presupposto per conseguire l'obiettivo è la capacità di preservare adeguati livelli di efficienza delle politiche d'investimento, cioè di trasformare la spesa pubblica in concrete realizzazioni.

Ciò in quanto solo con l'effettiva spendibilità delle risorse possono originarsi gli impulsi di stimoli attesi sul sistema economico che pare essersi messo il peggio alle spalle.

Al riguardo, per quanto ci compete, abbiamo cercato nel corso della seconda metà del 2014 e lo confermiamo per l'inizio del 2015 di accelerare le procedure amministrative per la concreta realizzazione delle opere e degli interventi programmati.

In breve, per contrastare il rallentamento dell'economia abbiamo contribuito a promuovere un utilizzo in funzione anticongiunturale della spesa di investimento.

Infatti il comparto delle costruzioni delle infrastrutture pubbliche può avere un ruolo importante, e un effetto moltiplicatore più elevato visto che sono in grado di produrre un impatto propulsivo sull'economia locale.

Inoltre i suddetti lavori li accompagneremo ad interventi di manutenzione del patrimonio comunale, agli investimenti ambientali ad altri interventi concertati con la Provincia, ricadenti sul nostro territorio.

Tutto questo non ci esime però dal capire che dobbiamo concentrarci ancor di più sui temi dello sviluppo del nostro territorio: mi riferisco in particolare ad alcune filiere di specializzazione connaturate con il territorio stesso, ad una sinergia più spinta tra agricoltura e commercio e soprattutto col turismo che ha un'ampia potenzialità di miglioramento qualitativo.

Il tutto in un contesto ambientale e paesaggistico ancora preservato.

Accanto a tutto ciò servirà un miglioramento tecnologico e un aumento della qualità del capitale umano, perciò continueremo ad investire su questi fattori anche attraverso i nostri partners istituzionali pubblici e sociali.

L'EFFICACIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IL PROTAGONISMO COMUNITARIO

Una pubblica amministrazione partecipata, efficiente e trasparente ed una società civile libera, forte nonché protagonista sono i due pilastri della nostra comunità.

Sotto il primo profilo lavoreremo ad un'organizzazione delle istituzioni e degli apparati pubblici rilanciando i principi di partecipazione e rafforzando l'idea che chi opera all'interno del Comune (amministratore eletto o funzionario) deve sentirsi realmente al servizio dei cittadini e delle imprese.

Solo così sarà possibile mantenere un forte rapporto di fiducia tra cittadini ed apparati amministrativi e attraverso essi sostenere chi opera con correttezza.

Essenziale sarà operare per dare continuità al progressivo snellimento delle procedure finalizzate alla semplificazione nei rapporti con i cittadini ed imprese e consolidare l'utilizzo sempre maggiore delle nuove tecnologie informatiche nella gestione degli atti amministrativi; a tal fine si

continuerà a potenziare tutti gli interventi per far crescere l'attenzione all'utenza e il principio del buon senso da parte dell'apparato pubblico.

Sotto il secondo, saremo sempre più a fianco delle organizzazioni di volontariato e dell'associazionismo, le quali costituiscono la vera spina dorsale della comunità.

TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE

Le politiche relative al territorio si baseranno su un presupposto non negoziabile: *il territorio è una risorsa preziosa e non riproducibile*.

Le politiche territoriali e urbanistiche dovranno sancire la conclusione di una fase espansiva dell'uso dei suoli e l'avvio di una nuova fase ispirata a logiche di ricomposizione, ricuciture, riqualificazione, riuso.

E' definitivamente tramontata la stagione di una urbanistica "generalista" ed "ipotetica", non più adeguata a governare processi di trasformazione.

Il criterio - guida, si tratti di residenze, di attività economiche, di infrastrutture, di servizi, dovrà essere sempre e necessariamente quello della qualità degli insediamenti, della coerenza con il modello di sviluppo, dell'equilibrio territoriale, della sostenibilità e della convenienza anche per saldare un "relativo debito" nei confronti dell'agricoltura che è giusto riconoscere.

Il nostro obiettivo è quello di governare il territorio inteso come garanzia delle condizioni di equilibrio e qualità delle trasformazioni urbane. Il futuro **Piano Territoriale di Valle** e il **nuovo PRG** saranno strumenti chiave della riorganizzazione gestionale del nostro tessuto urbano e avranno l'ambiente, il paesaggio e l'identità al centro delle strategie di sviluppo.

Ci orienteremo secondo il principio di sostenibilità che impone di individuare un percorso di programmazione che garantisca un'evoluzione equilibrata e coerente delle risorse e delle relazioni ambientali e socio-economiche e secondo il principio di competitività del territorio stesso che risulta dalla dotazione e dall'organizzazione delle ricchezze naturali che influenzano le condizioni di attrattività e qualità del Comune.

Il nostro sviluppo futuro dovrà sempre più essere impostato sulla qualità e la strategia di utilizzazione degli spazi, dovrà generare un maggior valore aggiunto in relazione alla quantità di risorse naturali impegnate.

Infatti dobbiamo rimettere al centro delle nostre attenzioni la responsabilità verso l'intero territorio in una logica di rispetto, equilibrio e nuove opportunità di valorizzazione.

E' un dovere etico e civile verso le nuove generazioni, ma anche la vera sfida per il futuro, posto che la nostra comunità non può che avere uno sviluppo fondato sulla qualità e sulla valorizzazione delle proprie risorse ambientali.

Ciò non toglie la responsabilità di pensare attivamente allo sviluppo futuro del territorio che deve saper convivere con le risorse straordinarie che ha a disposizione ed anzi deve saper inventare le strade per creare nuova ricchezza grazie alla crescita di un'economia sostenibile.

Perseguiamo una visione unitaria di investimento sul territorio che sappia declinare utilizzo e tutela intelligente, tenendo conto che il pregio ambientale non è solo un vincolo ma anche una risorsa da utilizzare in modo nuovo e responsabile.

Proposte:

- la riqualificazione urbana e territoriale sarà elemento essenziale del nuovo P.R.G. che considererà le innovazioni tecnologiche nel campo della bio-edilizia, del risparmio energetico fondamentali per contenere il consumo di risorse preziose, in primis il territorio

Nella stesura del PRG sarà essenziale:

- contenere la fase espansiva dell'uso dei suoli;
- definire la qualità architettonica ed urbana come valore di tutti. Occorre che si richieda all'opera pubblica e ai progetti privati una precisa definizione qualitativa per innescare un processo virtuoso di promozione della qualità del comparto edilizio in generale con riferimento a tipologie in sintonia con il territorio;
- prevedere una progettazione urbana in sintonia con la mobilità e la sosta: non è possibile pianificare senza un attento collegamento con un apposito progetto della mobilità e della sosta che offra un contesto pedonale, ciclabile e dei parcheggi adeguato. Occorrerà lavorare sugli spazi con l'obiettivo di mantenere protagonista della comunità la persona. Vanno perciò privilegiate quelle scelte che favoriscano la scala umana nelle relazioni tra il costruito e il non, fra i pieni e i vuoti, fra l'abitare e l'incontrare, fra la piazza e i luoghi d'acquisto e d'incontro;
- riqualificazione, ripristino, tutela del paesaggio sono e saranno le parole d'ordine dell'urbanistica futura. La manutenzione del territorio dovrà essere un volano per dare nuovo slancio all'economia;
- realizzare nuove aree verdi pubbliche e migliorare l'arredo delle esistenti;
- consolidamento della rete delle piste ciclabili, in sinergia con i Servizi provinciali.

Inoltre ci impegneremo a:

- accompagnare, l'attuazione del nuovo **Piano Territoriale di Valle**, valorizzandone l'impostazione in tema di paesaggio, di aree agricole di pregio, di ambiti territoriali protetti, di qualità dell'acqua, di valorizzazione dell'intero settore dell'outdoor;
- sostenere l'iniziativa avviata con gli altri Comuni e con il BIM del Parco fluviale del Sarca;
- valorizzare e riqualificare il patrimonio boschivo;
- investire potenziando le iniziative e le conoscenze tecniche nel campo delle energie alternative e rinnovabili e proseguire nell'attività d'informazione in modo che si rafforzi la responsabilità di ognuno in tema di risparmio energetico;
- continuare l'opera di riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale;
- puntare alla riduzione della produzione di rifiuti e alla crescita della quota di raccolta differenziata secondo gli obiettivi del piano provinciale e del nuovo sistema di raccolta;
- continuare a porre particolare attenzione alla cura, alla pulizia e alla manutenzione delle strade e degli spazi pubblici in genere per aggiungere uno "standard" eccellente di qualità urbana;
- garantire politiche a tutela degli animali che allo stesso tempo siano rispettose delle regole di civile convivenza. Alla sensibilizzazione dei cittadini si affiancheranno interventi con enti convenzionati che si occupino di anagrafe, di tutela contro i maltrattamenti e il randagismo, di adozione e salute degli animali.

Inoltre tra gli interventi finalizzati ad una maggiore qualità della vita e alla crescita di un

forte senso di appartenenza alla comunità vanno previsti:

- controllo costante ed ottimizzazione delle reti dei servizi primari erogati direttamente dal Comune, quali l'acquedotto, la rete fognaria e l'illuminazione pubblica;
- dopo il completamento, in accordo con la Provincia, di una nuova rotatoria a nord dell'abitato di Maso Marocco a Pietramurata; sollecitare la realizzazione di una nuova rotatoria ed accesso al centro di Dro all'altezza del bivio per Drena al fine di garantire una maggior sicurezza stradale;
- pianificare e proporre al Servizio Strade della P.A.T. una nuova uscita all'altezza di Sant'Abbondio al fine di consentire l'ingresso verso sud alla s.s. 45 bis evitando così il passaggio dei mezzi pesanti lungo piazza Repubblica a Dro;
- prevedere l'allargamento di Via Prati a Dro acquisendo il canale irriguo in via di dismissione e completare la sistemazione della zona di Maso Marocco a Pietramurata;
- completare il collegamento tra via Sebastiani e vicolo Canevini a Dro, con la realizzazione di un nuovo parcheggio in accordo con ITEA Spa, come previsto dal bilancio di previsione 2015.
- avviare un progetto di riqualificazione urbana del centro storico di Ceniga e dell'area skate-park a sud dell'abitato;
- avviare la ristrutturazione della rete acquedottistica dell'abitato di Pietramurata, vedi la relazione programmatica 2015
- realizzare, come previsto dal protocollo sottoscritto con ITEA, la riqualificazione complessiva del complesso "ex canonica" di Pietramurata inserito nella programmazione 2015-2018 dell'Assessorato competente PAT;
- completare la realizzazione del parcheggio pubblico sull'area "ex Gentilini" a Ceniga, vedi bilancio di previsione 2015.
- implementare l'efficientamento energetico dei tratti di illuminazione pubblica già previsti per alcune vie a Dro e Pietramurata
- realizzare la messa in sicurezza del tratto di ex ss45 bis a Pietramurata tra loc. Borgonovo e lungo viale Daino, vedi relazione programmatica 2015.

RISORSE UMANE ED INCLUSIONE SOCIALE

Strategico deve essere l'approccio dell'Amministrazione al comparto delle politiche sociali, culturali e sportive al fine di caratterizzare ogni singolo intervento alla luce delle sue ricadute sulle risorse umane della comunità.

Un approccio vincente prevede il raccordo e la messa in rete di iniziative e servizi con i diversi settori d'intervento in capo al Comune.

Migliorare gli spazi comunitari e prevedere interventi mirati al miglioramento della sicurezza pubblica hanno un'indiretta caduta sulla qualità della vita e sulla convivenza cittadina.

Contrastare la marginalità sociale, combattere i disagi delle fasce più deboli, prevenire episodi di degrado significa promuovere politiche adeguate ma anche lavorare alla più generale sicurezza pubblica e all'offerta formativa e culturale.

Il Comune è in parte cambiato negli ultimi anni dal punto di vista sociale e demografico. Sarà quindi necessario studiare un "welfare comunale" innovativo per centrare due obiettivi:

- garantire la tempestività delle prestazioni;
- creare nuovi strumenti che consentano di cambiare efficacemente gli interventi secondo i reali bisogni.

Le difficoltà delle famiglie, l'aumento degli anziani soli, le difficoltà di conciliazione dei tempi in capo al mondo femminile, la necessità di includere i "nuovi cittadini" richiedono risposte adeguate alla nuova complessità sociale.

È necessario trovare soluzioni di sostegno, per quanto di competenza comunale, che rispondano alle esigenze plurime e mutevoli a cui oggi vanno incontro le nostre famiglie.

Nell'ottica del vivere meglio l'essere famiglia, si consolideranno i servizi e le risorse a disposizione della cittadinanza, integrando gli spazi di ascolto e solidarietà.

I servizi per la prima infanzia dovranno essere efficienti ma soprattutto flessibili perchè i bambini sono il futuro della nostra comunità.

In questo senso il Comune deve fare la sua parte: dopo l'apertura dell'asilo-nido, va assicurato il potenziamento di tutti quei servizi che permettono alle famiglie la conciliazione lavoro-famiglia.

Proposte:

- gestire in un ottica di ottimizzazione gli spazi pubblici dove le attività del tempo libero di associazioni e/o gruppi spontanei di cittadini contribuiscono ad arricchire il servizio alla cittadinanza.
- coordinare l'offerta garantita dal micro-nido, il servizio di tagesmutter e di nido familiare affinché si ampli l'offerta di copertura del servizio anche nei mesi estivi e nell'arco della giornata;
- incentivare il lavoro femminile in collaborazione con l'Agenzia del lavoro per portare avanti politiche di sostegno dell'occupazione femminile soprattutto per quella fascia d'età non agevolata dall'attuale mercato del lavoro;
- realizzare la nuova scuola secondaria di primo grado con la costruzione di una nuova palestra e garantire un'adeguata manutenzione straordinaria ai vari plessi scolastici;
- prevedere una riorganizzazione ed un eventuale adeguamento degli spazi presso la scuola materna di Dro.

STIMOLARE I GIOVANI

La comunità ha bisogno di guardare al futuro con gli occhi della componente giovani che di essa costituirà l'anima portante.

In particolare dobbiamo trovare le forme e i modi più adeguati per mettere i giovani in una condizione positiva di relazione con gli altri, togliendoli dal rischio dell'isolamento che oggi soprattutto un uso eccessivo ed improprio delle tecnologie tendono a produrre incentivando un individualismo rischioso, favorendo invece iniziative di formazione all'uso intelligente delle stesse.

Una particolare attenzione andrà riservata a quella fascia di popolazione giovanile che si accosta alla difficile transizione verso ruoli adulti.

Vi è l'esigenza di definire con l'Agenzia del lavoro e la Comunità di Valle un insieme integrato e strutturato di politiche che sostengano le giovani generazioni nella costruzione di un progetto di vita autonoma.

Si cercheranno le condizioni per implementare l'offerta relativa al servizio civile, al fine di aumentare il senso di appartenenza alla comunità dei giovani.

Accanto a politiche centrate sulla formazione destinate ad avere effetti nel lungo periodo sarà

necessario rafforzare sempre più le politiche di sostegno e gli interventi che possono generare esiti fin dal breve e dal medio periodo.

È inoltre utile recuperare e rinforzare il ruolo della cultura, dello sport e in generale della creatività come volano e sostegno della lotta ai fenomeni di devianza ed emarginazione.

La comunione tra politiche culturali e politiche giovanili, anche in relazione con il ruolo della scuola, appare una soluzione sempre più necessaria e da rafforzare in un momento di precarietà di valori e di opportunità per le nuove generazioni.

Compito dell'Amministrazione sarà quello di facilitare questa connessione.

Proposte:

- portare a sistema e consolidare ulteriormente l'insieme delle politiche giovanili avviate presso Cà del Nemoler e presso Centro giovani di Pietramurata (fascia d'età 11-14 anni) e l'iniziativa "time out";
- potenziare tutte le opportunità che stimolano la partecipazione dei giovani alla vita civile e alla assunzione di responsabilità nei confronti della comunità attraverso la condivisione di esperienze formali (consulta comunale giovanile) o informali di cittadinanza attiva;
- aprire una stagione straordinaria di promozione dell'associazionismo giovanile sotto ogni forma e con tutti gli attori disponibili sul territorio prevedendo anche apposite collaborazioni con le strutture oratoriali o di carattere privato e pubblico;
- offrire ai giovani occasioni per maturare capacità di difesa rispetto ai pericoli derivanti dagli stili di vita che rischiano di diffondersi (uso di droghe e alcool, cattiva alimentazione, carenza di motorietà, deficit di consapevolezza nell'uso delle nuove tecnologie);
- lavorare alla diffusione di una cultura della legalità e del vivere la comunità nel rispetto degli spazi come patrimonio collettivo, che sono luoghi d'incontro, produzione e crescita culturale. Nostro compito sarà individuarne potenzialità e propositività, traducendole in un'occasione diretta di responsabilizzazione delle nuove generazioni.

VICINI AGLI ANZIANI

La crescita del numero degli anziani e il progressivo consolidamento delle condizioni socio-economiche, di salute e di autonomia personale contribuiscono a disegnare la figura dell'"anziano attivo".

Quindi va assolutamente promossa "un'anzianità" attiva e parallelamente va sostenuta la componente anziana fragile e non autonoma.

Quanto più riusciamo a prolungare l'autonomia della componente matura della società tanto più facciamo crescere le opportunità di esercitare una piena cittadinanza, liberando risorse utili a sostenere la parte fragile della terza età.

Proposte:

- vanno consolidate le iniziative avviate presso Ca' del Nemoler e quelle avviate dal Circolo Anziani di Pietramurata favorendone al massimo l'azione anche per il resto della comunità, mentre sul piano dei bisogni conoscitivi, e quindi più a livello di singoli, si dovrà investire ancora nell'Università della terza età, che ha dimostrato la propria validità;
- per le persone anziane con handicap o temporanea difficoltà andrà garantita, in collaborazione con i servizi sociali della Comunità di Valle, la possibilità di rimanere nell'ambiente in cui vivono con servizi domiciliari adeguati;
- andrà prestata massima attenzione al futuro della ex Casa di Soggiorno per Anziani alla luce della trasformazione in "azienda per il servizio pubblico alla persona".
L'attuale RSA manterrà la sua funzione, ma diventerà soggetto che gestisce tutti i servizi per la terza età (non solo residenza sanitaria assistenziale, ma anche centro diurno, centro servizi, servizi sul

territorio e domiciliari) e sarà in questo modo l'elemento di integrazione fra sanità ed assistenza.

E' evidente che si tratta di una occasione importante per avere direttamente in loco un'agenzia pubblica che gestisce i servizi nei confronti della terza età (ma non solo). Attualmente il progetto prevede la costruzione di una nuova struttura per 60 posti letto. In futuro si potrà prevedere la riorganizzazione dell'edificio esistente con l'obiettivo di destinarlo a servizi, in parte per gli ospiti della stessa RSA ed in parte per tutta la popolazione. Si tratta quindi di realizzare un centro che sia in grado di erogare tutte le prestazioni sanitarie direttamente sul territorio.

I DIVERSAMENTE ABILI NON SARANNO SOLI

Stessa attenzione sarà rivolta ai cittadini diversamente abili la cui invalidità sia stata determinata da fattori diversi e che possono riguardare tutte le fasce d'età. In tale logica l'Amministrazione si attiverà presso le sedi preposte per garantire ai cittadini diversamente abili l'assistenza necessaria e proseguirà l'opera di abbattimento delle barriere architettoniche dando a questi cittadini le medesime possibilità di usufruire dei vari servizi e spazi pubblici messi a disposizione.

ATTIVITA' CULTURALI

Sapere, capacità e intraprendenza sono elementi fondamentali per creare e sostenere un tessuto comunitario coeso e competitivo e la cultura rappresenta uno strumento strategico, fondamentale per raggiungere questi obiettivi e quindi per permettere al nostro Comune di assumere un ruolo da protagonista del proprio futuro.

La cultura e l'identità delle nostre comunità rappresentano una risorsa essenziale e un valore aggiunto determinante per vivere in maniera originale un futuro basato su elementi distintivi che consentano di rendere qualitativamente forte il nostro territorio, facendolo riconoscere ed apprezzare per le sue peculiarità.

E' evidente che le nostre radici identitarie vanno rivitalizzate dal confronto con le problematiche poste da rapporti sempre più intensi con altri contesti sociali e culturali.

La positiva e costruttiva convivenza nel nostro Comune con immigrati di diverse nazionalità e l'attenzione per la cultura della pace rappresentano il territorio fertile su cui tessere i fili per la realizzazione di esperienze di confronto fra culture diverse.

Ciò vale in particolare per la nostra comunità dove è sempre prevalsa, nella popolazione e nella grande maggioranza delle forze politiche, una cultura dell'accoglienza che ha ridotto al minimo le situazioni di devianza.

Le politiche e gli investimenti culturali assumono in questo scenario una funzione fondamentale nell'azione di governo comunale e devono coinvolgere, secondo il criterio di sussidiarietà, le associazioni e i soggetti locali.

Va compiuto un notevole sforzo per la tutela, il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico promuovendo iniziative con i privati e le associazioni culturali, consolidando progetti per la riscoperta e valorizzazione della memoria storica che documenti le trasformazioni avvenute e i modi di intendere l'appartenenza ad un territorio e alla comunità.

Proposte:

- realizzare il potenziamento tecnologico del Servizio biblioteca e la sua messa in rete con il punto informativo di Pietramurata;
- consolidare l'offerta culturale e spettacolare;
- proseguire in raccordo con la Provincia nel recupero e valorizzazione dei beni culturali di proprietà comunale ed ecclesiastica che nella nostra realtà rappresentano uno specchio della storia delle comunità integrandoli con gli itinerari turistici in particolare casa Daldoss e Torre Guaita a Pietramurata;
- avviare un progetto di comunicazione per diffondere maggiormente la conoscenza della nostra identità storica e sociale e della speciale Autonomia del Trentino;
- sostenere l'attività socio-culturale delle varie associazioni, in particolare l'attività di formazione musicale della Banda Sociale di Dro-Ceniga e di quella di Pietramurata nonché quella dei vari comitati e gruppi di volontariato dediti alla solidarietà internazionale o alla valorizzazione della montagna locale;
- rafforzato il rapporto cultura-turismo-sport come strumento per la competitività territoriale, visto che può rappresentare una formidabile esperienza di scambio e un'efficace modalità di comunicazione della nostra identità, del nostro ambiente naturale.
- consolidare i rapporti tra Comune e Parrocchie. Agevolare un fattivo dialogo con le parrocchie delle frazioni per la messa a disposizione di spazi utili alla popolazione per attività culturali e sociali.
- realizzare un nuovo stand per le manifestazioni delle associazioni in piazza Mercato a Pietramurata.

Oltre tali iniziative mirate a rafforzare la nostra identità storica e culturale vanno previsti una serie di interventi finalizzati all'innovazione attraverso un più ricco e sistematico rapporto e confronto con la principale agenzia formativa presente sul territorio, ossia, il nostro sistema scolastico.

In questo contesto sarà necessario definire interventi:

- per il recupero e la valorizzazione di adeguate strutture per le attività delle associazioni: andrà ulteriormente analizzata la situazione concernente gli immobili di proprietà comunale situati in Dro, valutandone un loro più efficace e razionale utilizzo;
- prevedere nuovi spazi progettando l'ampliamento dell'attuale centro culturale di Dro al fine di ampliare gli spazi per la biblioteca comunale e realizzare spazi adeguati per la Banda Sociale di Dro e Ceniga, mentre presso l'ex Municipio completare il progetto di musica giovanile;
- a Pietramurata dopo l'intervento Itea si potrà utilizzare il piano terra dell'ex canonica, e ciò consentirà di consolidare il centro giovani e di prevedere nuovi spazi dedicati alla lettura-studio, all'uso delle nuove tecnologie (v. punto informativo), nonché una sala polifunzionale finalizzata alla realizzazione di manifestazioni, conferenze e uno spazio dedicato all'attività fisico-motoria.

ATTIVITA' SPORTIVE

Coerente con la storia e la sensibilità presente nel nostro Comune, intensificheremo l'azione a sostegno dello sport.

Si cercherà di sostenere lo sport come dimensione di vita, di relazione sociale, di educazione e di prevenzione sanitaria.

Dunque, lo sport per tutti i cittadini e, in particolare, per i ragazzi ed i giovani.

In questo senso, sosterranno innanzitutto, gli sforzi del movimento sportivo locale per difendere i valori etici dello sport e il suo valore formativo.

Facciamo appello, in questo senso, a tutte le famiglie, affinché collaborino, per sostenere questa visione dello sport, che si fonda sul volontariato, sulla capillarità di presenza dell'associazionismo, sulla funzione sociale di questa attività, sul recupero della gioia e del benessere nella pratica sportiva.

Proposte:

- potenziare il rapporto tra lo sport e la scuola;
- sostenere le attività sportive attraverso:
 - un forte coordinamento tra assessorato competente e associazioni;
 - la semplificazione delle incombenze di natura formale e burocratica;
 - il sostegno più deciso alle attività di promozione e di formazione delle risorse umane;
 -
- operare per un sempre migliore intreccio virtuoso tra eventi sportivi e promozione turistica;
- garantire, d'intesa con le associazioni la rete degli impianti sportivi, secondo logiche di sobrietà e di funzionalità;
- consolidare le convenzioni attivate con le associazioni sportive per la gestione degli impianti esistenti;
- seguire l'iter progettuale relativo al finanziamento di un nuovo impianto d'allenamento presso il centro sportivo di Oltra;
- progettare e proporre la sistemazione del collegamento fra la zona di Dro (dall'ex Albergo al Ponte) e la zona sportiva di Oltra, lungo l'attuale sentiero secondo i criteri previsti dalle leggi di settore. Si realizzerebbe così un accesso più agevole e sicuro dell'intero sentiero dei "Molinei" sino all'area del Lago "Bagatol".

PROTEZIONE CIVILE

In Trentino e, pertanto, anche nel nostro Comune, i pompieri hanno un ruolo di primaria importanza per la tradizione volontaristica, per il tipo di organizzazione, per la costante presenza sul territorio e per il crescente numero di soggetti coinvolti.

Essi rivestono un ruolo primario nell'ambito dell'organizzazione comunale e svolgono interventi ordinari, talvolta straordinari sia a livello pubblico che privato.

E' necessario, viste le crescenti richieste di intervento, favorire il consolidamento di un'organizzazione snella ed efficiente in grado di sostenere gli operatori con un adeguato

supporto logistico e al tempo stesso garantirle un forte legame con l'Amministrazione comunale al fine di garantire i necessari strumenti per un efficace azione.

Andrà, infine, favorita l'attività del Corpo dei Vigili del Fuoco con i servizi comunali, e con i rispettivi corpi dei comuni limitrofi al fine di garantire la piena sicurezza della popolazione.

Si prevede di completare l'ampliamento della caserma e di garantire i necessari investimenti utili alla funzionalità del servizio di prevenzione.

IL BISOGNO DI SICUREZZA

Per noi sicurezza è poter vivere in una comunità nella quale nessuno si senta solo nei momenti di difficoltà, di disagio materiale o psicologico, nella quale nessuno si senta indifeso rispetto alla precarietà così come di fronte ai reati piccoli o grandi che siano, che turbano la tranquillità o a comportamenti che creano allarme sociale.

Per quanto coerenti con la tradizione sociale del nostro territorio proponiamo l'idea di una comunità inclusiva e coesa, capace di superare le paure e di sconfiggere le solitudini.

Questo è un tema per sua natura "sensibile" verso il quale non si deve amplificare e strumentalizzare l'allarme sociale poiché la sicurezza è un bene sociale ed è un diritto di tutti e di ciascuno che va garantito a partire dalla capacità di far rispettare le regole basilari di convivenza civile.

Il nostro Comune è una comunità aperta, accogliente, tollerante che rispetta ma chiede, anzi pretende, di essere rispettata.

L'impegno del Comune, in stretto accordo con le istituzioni dello Stato e mediante il Corpo di Polizia locale sarà dunque quello di muoversi per consentire che gli spazi di libertà dei cittadini vengano garantiti e ampliati. Infatti la percezione di sicurezza dei cittadini ed il loro diritto di sentirsi liberi a casa propria non può e non deve essere soggetto ad alcun negoziato.

Proposte:

- prevenire il disagio sociale per i soggetti potenzialmente a rischio, dando a tutti pari opportunità nell'accesso ai servizi e anche agli strumenti di formazione culturale;
- ottimizzare il ruolo dei vigili urbani per un loro impiego più capillare ai fini della vivibilità urbana e per un continuo coordinamento con tutte le forze dell'ordine;
- intensificare la vigilanza nei luoghi a rischio anche su richiesta dei cittadini e valutare con più soggetti pubblici e privati per un'eventuale proposta di posizionamento di sistemi di sicurezza e vigilanza.

FACILITARE CHI INTRAPRENDE E PRODUCE

Dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al commercio l'azione dell'Amministrazione comunale non può dimenticare questi importanti comparti colpiti dalla crisi.

In generale occorre continuare e sostenere lo sviluppo sui due fronti principali che da sempre contribuiscono alla crescita di attività ad alto valore aggiunto, l'economia terziaria e la destinazione agricola di gran parte del territorio, stimolando una produzione di qualità.

Siamo consapevoli che il nostro sistema produttivo richiede di essere qualificato e rafforzato.

Occorre costruire, per quanto di competenza comunale, attorno alle nostre imprese medie e piccole e dentro di esse un clima di fiducia nel futuro.

Esse devono sentire di più la considerazione sociale della comunità come è doveroso nei confronti di realtà radicate. Dalla solidità di esse dipende la solidità della finanza pubblica e dunque la possibilità di sostenere la qualità della vita civile.

A questo obiettivo dovranno finalizzarsi un insieme di azioni con uno spirito di forte coesione territoriale.

Lo sviluppo economico di un territorio è il frutto dell'impegno di tutti: imprenditori, lavoratori, cittadini e pubblica amministrazione.

La premessa per il rilancio del nostro sviluppo in termini sostenibili e qualitativi risiedono nelle opzioni di fondo di una comunità: in primo luogo nella formazione delle risorse umane ma anche nella valorizzazione dell'ambiente agricolo e naturale; nell'efficienza dei servizi amministrativi; nella qualità delle relazioni sociali; nell'adeguata dotazione di infrastrutture.

Tutela delle realtà esistenti nel settore dell'agricoltura e artigianato e turismo in sinergia con le varie associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali.

Proposte:

- utilizzo moderato e selettivo degli strumenti di prelievo fiscale di competenza locale;
- stimolare iniziative tese alla integrazione delle filiere agro-alimentari; del turismo e dell'artigianato (v. nascita della nuova Proloco Dro);
- sostenere con Ingarda Spa le iniziative di commercializzazione dei nostri prodotti e il marketing territoriale;
- accompagnare l'attivazione di nuove iniziative stimolando progetti o proposte di partenariato pubblico-privato stimolando proposte o progetti che vedano una collaborazione fra pubblico e privato.

L'AGRICOLTURA

Il ruolo dell'agricoltura, nella sua dimensione produttiva ma anche ambientale e socio-culturale, è emerso rafforzato, negli ultimi anni in base ad una più matura consapevolezza da parte di tutte le componenti della società e soprattutto con il nuovo Piano urbanistico provinciale e lo studio preliminare al nuovo **Piano territoriale di Valle**.

Infatti va perseguita la difesa dei territori agricoli di maggior vocazionalità produttiva attraverso interventi di limitazione degli utilizzi a fini abitativi e fini produttivi non agricoli.

La difesa delle aree agricole risponde a necessità produttive, ambientali, paesaggistiche, culturali.

Tale principio deve spingere a ricercare forme di equilibrio tra le esigenze di difesa di queste aree e l'esigenza di sviluppo della società e dei servizi.

Proposte:

- favorire, in sinergia con la Provincia, la crescita anche qualitativa delle dimensioni territoriali delle piccole aziende agricole;
- salvaguardare e valorizzare le aree agricole primarie di pregio;
- puntare su investimenti strategici in grado di ridurre i costi di produzione e di mantenere un elevato livello di qualità migliorando le infrastrutture e l'irrigazione dei

- terreni con particolare attenzione agli interventi di risparmio delle risorse, secondo i progetti già predisposti dai locali consorzi irrigui;
- incentivare le nostre produzioni massimizzando i benefici derivanti dall'elevata frequentazione turistica dell'Alto Garda, anche cercando di salvaguardare alcuni dei nostri prodotti della tradizione e di nicchia (v. marchio DOP per susina di Dro e la valorizzazione delle olivaie);
- valutare l'avvio di uno specifico progetto LEADER costituendo un Gruppo di azione locale;
- consolidare il c.d. mercato contadino;
- inserimento delle produzioni locali di eccellenza in circuiti culturali, in percorsi di zona dei sapori e in generale favorire un'offerta turistica e agricola integrata locale coordinata con quella di promozione dell'Alto Garda Trentino e della Valle dei Laghi.

L'ARTIGIANATO/L'INDUSTRIA

Di fronte a una competizione sempre più agguerrita applicare nuove tecnologie è l'esigenza primaria di ogni categoria d'impresa.

Le aziende di piccola dimensione incontrano peraltro crescenti difficoltà nel reperire le risorse necessarie, anche organizzative, con il rischio di essere confinate in mercati di nicchia con incerte prospettive.

Perciò va favorita, in raccordo con le organizzazioni del settore, l'innovazione di tali aziende, la collaborazione fra imprese e fra imprese e istituzioni.

Va completato il riordino delle attuali aree artigianali ed industriali presenti a Ceniga e Pietramurata.

IL COMMERCIO

Il commercio nel nostro Comune vive oggi un momento delicato tra la modernizzazione spinta dovuta alla liberalizzazione del settore e l'esigenza di salvaguardare la componente più tradizionale del sistema, con una vocazione meno di mercato e più di servizio alla popolazione.

Sarà importante sostenere il commercio tradizionale, di piccole dimensioni, sia nelle zone periferiche sia nei centri storici, soprattutto proseguendo nel progetto di riqualificazione dei centri storici per rendere effettivo il concetto di "centro storico - centro commerciale naturale".

Andrà inoltre consolidato il fattivo rapporto di confronto e collaborazione tra l'Amministrazione comunale, gli operatori economici locali e l'organizzazione di categoria presente sul territorio.

Andrà stimolata la realizzazione di quanto previsto nel nuovo piano Commerciale di Vallata relativamente al nostro territorio.

TURISMO

Le potenzialità inesprese di tale settore nel nostro Comune richiederanno un ulteriore impegno per accompagnare il rafforzamento e la crescita del settore.

Ciò a maggior ragione in una fase in cui le tendenze dei mercati e i mutamenti nella domanda richiedono una particolare attenzione.

Il nostro territorio patisce alcuni fattori di debolezza strutturale (l'offerta alberghiera complessiva che va tutelata preservando e ampliando le attuali attività) e soprattutto la concorrenza di località come Riva del Garda, Torbole ed Arco rispetto alle quali potremo valorizzare al meglio l'integrità ambientale e le bellezze naturali del nostro territorio.

Proposte:

- puntare sulla nostra qualità ambientale e sul rapporto con l'agricoltura, i suoi prodotti, la cultura e l'attività sportiva "outdoor";
- promuovere l'offerta con strategie improntate a criteri di lungo periodo e ambientalmente coerenti sposando modelli di crescita fondati sulla concertazione delle scelte e per un marketing territoriale specifico avvalendosi della collaborazione della nuova Proloco realizzando così un sistema del Comune di Dro integrato tra i vari comparti economici al fine di migliorare l'attrattività complessiva e le peculiarità locali;
- valutare eventuali proposte di sviluppo dell'area destinata a campeggio in località Oltra con il coinvolgimento di operatori privati;
- mantenere il conseguimento della certificazione EMAS

Con ciò rafforzeremo la percezione del nostro Comune quale "destinazione turistica" in grado di proporre un'offerta unica nel suo genere. Consapevoli che l'offerta turistica si va rapidamente trasformando in offerta territoriale le varie opzioni dovranno basarsi su un modello di concertazione aperta con tutti gli attori locali pubblici e privati.

Solo così mediante una condivisione delle scelte di fondo potrà realizzarsi quel processo di sviluppo diffuso e quindi equilibrato che è nelle nostre intenzioni.

Dro, lì 04/04/2015

Il Sindaco
VITTORIO FRAVEZZI

Cantiere Civico Democratico
LUCA GELMI

Patt
GINETTA SANTONI

Partito Democratico del Trentino
MASSIMO BORTOLAMEOTTI

Leali
GIORGIO PARLANTI